



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
50019 - Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.parrocchie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

XII domenica del tempo ordinario- 21 Giugno 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: *Gb 38,1-11; **Cor 5,14-17; ***Mc 4,35-41

La preghiera: Signore, salvaci!

*Sul lago i discepoli guidano la barca: il sole è già tramontato, sono calate le ombre. Gesù è sulla barca con loro e dorme tranquillo *sul cuscino* in fondo alla barca. Cerchiamo di entrare nella narrazione evangelica – il racconto tanto bello della tempesta sedata - osservando i protagonisti: le loro paure, il loro grido, il gesto imperioso di Gesù al quale obbediscono i venti e il mare. Il vangelo di Marco è particolarmente vivace e come sempre pone sempre al primo posto il mistero di Gesù: "*Chi è costui?*"

**Verso sera.* Il buio fa sempre paura. Il Signore chiede che la barca salpi *verso l'altra riva*, cioè sul lato orientale del lago abitato dai pagani. Il trasferimento - *l'esodo* - nella notte è come un esser gettati nella mischia, in terra straniera e nel momento meno propizio. I discepoli sono soli: la folla che ha ascoltato il discorso in parabole è rimasta di là. Essi obbediscono al Signore e lo accolgono sulla barca *così com'è*. E' il loro unico merito. Gesù si accoglie sempre così come è: non si sceglie. Non c'è un Gesù di comodo.

**Si sollevò una gran tempesta di vento.* La tempesta è sempre l'immagine di sofferenze gravi. I simboli, via via che avanza il racconto evangelico, si moltiplicano e sono tutti negativi: la notte, il vento, il mare, il turbine, le acque travolgenti, l'abisso. Abbiamo seguito il Signore in un giorno pieno di luce, abbiamo vissuto con lui ore di straordinaria intimità, sulla barca, mentre *ai suoi* egli spiegava tutto cuore a cuore. Ora c'è solo buio, mentre Lui dorme tranquillamente col capo appoggiato al cuscino. E' l'ora della prova, l'ora del silenzio di Dio.

**Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che moriamo?"* Nel silen-



zio di Dio il grido dei discepoli! Sì! E' indicativo della loro poca fede. Eppure questo grido è anche un atto di fede in Gesù. Una fede ancora tanto immatura. Eppure si ha il coraggio di affidarsi a Lui come all'unico che può salvare dal peccato e dalla morte. "Nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angustie. (Salmo 106)

**Destatosi sgridò il vento e disse al mare: "taci, calmati!"* Il mare, il vento sono potenze nemiche, sono il mostro ostile, quello che Dio ha vinto al momento della creazione. Gesù lo esorcizza, con le stesse parole con cui ha cacciato i demoni alla sua prima uscita a Cafarnaon. (cfr. Marco 1,25)

**Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?* "La paura è il contrario della fede. Chi crede si affida al Signore: a Lui consegna la propria vita, la propria morte, le proprie paure. Lui il Signore che si prende cura di noi anche quando sembra dormire.

**Furono presi da grande timore.* Il timore di Dio non è la paura di Dio: è semmai la presa di coscienza della nostra distanza da Lui. E' il segno che ne avvertiamo la presenza e che l'avvertiamo nel giusto modo, prendendo le giuste misure davanti a Lui: lo abbiamo davvero incontrato.

*Si dicevano l'un l'altro: "chi è dunque costui?" Appare la domanda che è così importante nel vangelo di Marco: "Chi è costui?" I discepoli credevano di saper rispondere. Ora si accorgono che non è vero. L'apostolo Paolo, nella seconda lettura della Messa, distingue la conoscenza "carnale" dalla conoscenza nello Spirito. La prima è frutto di una ricerca di Dio che si affida solo alla ragione, alle osservanze morali, alle pratiche rituali; la seconda nasce esclusivamente dalla *benevolenza di Dio*. Solo questa conoscenza, che esige umiltà e docilità allo Spirito, è capace di farcelo incontrare. E' questa la personale esperienza dell'apostolo. "Anche se abbiamo conosciuto Gesù secon-

do la carne, - ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove."

Per la vita: Questo rapporto col Cristo Gesù cambia totalmente il nostro rapporto con gli altri: noi non conosciamo più nessuno secondo la carne (non guardiamo più nessuno alla maniera umana, in base ai nostri interessi): così "non siamo debitori di nulla a nessuno se non dell'amore vicendevole" (Rom 13,8). Liberi da tutto, però non dall'impegno dell'amore, dal momento che questo amore fraterno è la risposta all'amore di Colui che ci ha amati sino a morire.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE DOMENICALI

ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Inizia con Domenica prossima
28 giugno

Sotto il loggiato è in vendita *Scarp de Tennis*, un giornale che offre lavoro ai senza dimora presi in carico dalla Caritas, permettendo loro di trarre profitto dalla vendita del mensile che essi stessi, coordinati da giornalisti, concorrono a scrivere. Oltre ad essere opportunità di lavoro, *Scarp de'tennis* rappresenta un canale di informazione libera e apartitica: analizza le realtà di emarginazione nazionali e locali, nonché le relative strutture e testimonianze, tematiche che non trovano spazio sulle maggiori testate giornalistiche.

† I nostri morti

Giachetti Maria Grazia in Giachetti di anni 82, Via Machiavelli 26. E' morta venerdì 12 giugno: esequie in Pieve domenica alla messa delle 9,30: tanta gente a darle il saluto cristiano. Era una donna di fede, vissuta con grande semplicità. Rappresentava una famiglia che ha significato molto per i cattolici di Sesto. Suo padre, Alberto, ne è stato un punto di riferimento.

Battaglini Adriana ved. Vannoni di anni 81, via Guerrazzi 6. E' morta quasi improvvisamente, in seguito ad un banale incidente. Ave-

va avuto la gioia di vedere il matrimonio della figlia Sabrina.

Righini Paolo di anni 65, Viale Ariosto 579. E' morto giovedì 18 giugno, dopo una malattia terribile vissuta in piena consapevolezza, con tanta forza e tanta fede, vicine la moglie e la figlia. Lascia l'esempio di un servizio svolto come infermiere con grande professionalità e disponibilità verso tutti: nella Misericordia, come volontario, nell'Auser, nella parrocchia, verso coloro che avevano bisogno. Le esequie in Pieve sabato mattina alle 10 e poi a Bruscoli, paese di origine, nel pomeriggio alle 16.

☺ I Battesimi

Sabato 20 giugno, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: *Rebecca Tongiani, Polina Villani, Isabella Baldi, Leonardo Comito*.

Oggi pomeriggio ricevono il battesimo: *Giovanni Bartoli, Linda Collini, Gregorio Guidi, Matilde Mencagli, Lisa Onomè Giannerini, Lapo Misuri*.



Sabato 27 giugno, nozze di :

Gabriele Buoninsegni e Paola Turi al mattino, *Claudio Peducci e Ilaria Bongini* nel pomeriggio.

***Mercoledì 24 Giugno:** Solennità di San Giovanni Battista. Patrono della città di Firenze.

*Per l'iniziativa **PRESTITO DELLA SPERANZA**, sono stati raccolti attraverso le Buste € 650.

60 anni di sacerdozio di don Silvano
Sabato 27 giugno
messa delle 18.00

Don Silvano celebra quest'anno i suoi 60 anni di sacerdozio. L'anniversario cade nel mese di luglio, quando don Silvano non c'è.

Noi celebriamo con lui in Pieve la messa di ringraziamento sabato 27 giugno alle 18.00.

Una parola comune tra noi e voi: una piccola ma bella pubblicazione

Mercoledì 17, nel chiostro della Pieve, c'è stato un incontro incentrato sul dialogo tra cattolici e musulmani, e più precisamente sul Primo Forum cattolico-musulmano, svoltosi in Vaticano nel Novembre 2008. Durante la serata si sono alternati brevi interventi di alcuni rappresentanti delle due parti, tra i quali il nostro don Stefano e Izzedin Elzir, presidente della Comunità Islamica di Firenze e Toscana, a letture di testi cattolici e musulmani volti a ribadire come entrambe le fedi abbiano alla base l'amore di Dio per l'uomo e l'amore dell'uomo verso il suo prossimo. I cinquanta minuti dell'incontro sono passati senza pesantezza, resi piacevoli dalla musica di due ragazze, un'oboista e una violoncellista, che accompagnava i lettori. Particolarmente bello è stato poi il sentir leggere alcuni dei testi musulmani in arabo, nella cornice del nostro chiostro. Sono disponibili in archivio i libretti dell'incontro, che contengono tutte le letture della serata: è una buona occasione per recuperare certi nostri testi, come la *Lettera di Giacomo* e per scoprirne di nuovi in quelli musulmani.

Appello per il Centro Caritas

Nei mesi estivi capita spesso che il servizio della preparazione cena per l'accoglienza del **Centro Caritas San Martino** rimane scoperto in alcuni giorni, specialmente la domenica sera. Chi fosse disponibile, anche solo per l'estate a dare una sera per questo servizio contatti Amedeo 0554212150. Grazie

**PELLEGRINAGGIO A LOURDES DAL
14 AL 20 SETTEMBRE**

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dal gruppo UNITALSI.

Si svolgerà nel mese di settembre: 14-20 settembre in treno oppure dal 15 al 19 in aereo. Informazioni e iscrizioni fin da adesso presso:

Albertario Contini

P.za della Chiesa 90; tel. 055-445501.

La Misericordia rivolge ai suoi confratelli un invito particolare: se vuoi rendere un servizio ai malati e fare allo stesso tempo un'esperienza di formazione, partecipa al pellegrinaggio a Lourdes. Quota di partecipazione € 505 (comprensiva di viaggio in treno e soggiorno).

In Diocesi

**IL PAPA CONSEGNA IL PALLIO
ALL'ARCIVESCOVO BETORI**

Il 29 giugno 2009 ore 9,30 in Vaticano. Il Papa concederà il privilegio del pallio, consegnando personalmente il paramento sacro, segno distintivo degli arcivescovi metropolitani, la cui consegna può avvenire solo nel giorno della solennità dei Santi Pietro e Paolo. La Turishav organizza un pullman. Alle ore 4,45 la partenza da piazza Adua a Firenze, per informazioni telefonare: 055-292237.

ORATORIO PARROCCHIALE

L'oratorio estivo

Ha preso il via l'oratorio estivo. La prima delle quattro settimane è conclusa. Un augurio a tutti per una bella e ricca esperienza.

**UN CERCHIO PER UNIRE
UN SOGNO PER AGIRE**

Attraverso il confronto con le vicende di 4 cavalieri della tavola rotonda, con la loro personalità e con le loro avventure, **alla ricerca del Graal**, i ragazzi - in base all'età - potranno scoprire i valori di solidarietà, giustizia e coraggio, fondamentali per agire con spirito di servizio verso il prossimo. E potranno così iniziare a capire l'agire di Gesù che ha dato la propria vita per salvarci, e di Dio che ha dato il proprio figlio per unire e pacificare l'umanità.

Il nostro obiettivo, quindi, è vivere il tempo dell'oratorio estivo nella ricerca dei valori della solidarietà, unita al coraggio di vivere la propria fede cristiana.



APPUNTI

In occasione dell'anniversario della morte di Paolo Giuntella, giornalista della RAI

L'Osservatore Romano ha voluto ricordarlo pubblicando un suo scritto inedito. Ne abbiamo scelta una parte che ci sembra particolarmente bella e la riserviamo agli APPUNTI:

Il vero rischio è la non speranza

Caro amico, tu mi dici, come si fa ad avere speranza in tempi come questi? Tempi di guerra, di terrore...Sì, il vero rischio di oggi è la non speranza. Su questo sono d'accordo. Ma la *non speranza* è il *non cristianesimo*. Perché la speranza cristiana, che non necessariamente coincide con la conversione del mondo e il trionfo del bene sul male sulla Terra, è il fondamento escatologico del cristianesimo. E senza fondamento escatologico non esiste né esperienza di fede, né trascendenza. I cattolici pessimisti, come i cattolici musoni o i cristiani moralisti, sono una bestemmia vivente. Inutile che ti ricordi ancora una volta il poema di Charles Péguy, *Il portico della seconda virtù*, quando si sbilancia: "La virtù che amo di più, dice il Signore, è la speranza". Per i cristiani, insomma, il limite invalicabile resta la concezione autentica e non sdolcinata della speranza cristiana: la tensione escatologica che ridimensiona ogni illusione e ogni progetto umano.

Tutto questo neo-cristianesimo senza Parola, senza Vangelo, ridotto - come ci siamo detti tante volte ma giova pur sempre ripeterlo - a identità culturale, addirittura a identità geopolitica, questo cristianesimo senza stranieri, senza samaritani e samaritano, senza prostitute, senza pubblicani e senza Zaccheo, senza adultere e senza poveri, dunque senza speranza, senza riscatto, senza giustizia, senza eguaglianza, senza fraternità, senza libertà - quella vera, quella del grido degli schiavi *freedom, freedom over me*, non quella dei neoliberalisti che vogliono liberarsi solo dalle regole, dalle costituzioni scritte, dall'indipendenza e autonomia dei poteri - tutto questo cristianesimo dei valori proclamati e non vissuti, dei valori "ideologici" e non biblici, dei valori conservatori, ebbene questo cristianesimo post-cristiano e senza speranza è il vero problema.

La lezione dei martiri e dei profeti ci porta a una necessaria, non rinviabile scelta di campo: la strada della felicità, quella dell'avventura cristiana. La Croce è il segno eterno, nella storia ma oltre la storia, nel tempo ma oltre il tempo e lo spazio, che il Dio della nostra esperienza di fede non è il Dio del potere, della potenza, del dominio, ma il Dio Amore della apparente sconfitta nella storia, nel tempo, il Dio crocifisso.

Per questo noi non dobbiamo avere paura della depressione, dei momenti di bassa in cui vediamo tutto nero, dal piano personale a quello politico. La disperazione è parte della condizione umana, ce lo insegna una delle più intense espressioni musicali, il blues. Se non attraversassimo momenti cupi saremmo perfetti, cioè non saremmo umani, perché la nostra è condizione di finitudine e di limite. Solo avvertendo tutto l'abisso, e tuttavia tutti i raggi di luce, tutto il dolore ma anche tutte le energie di allegria, innamoramento, estasi, della nostra esperienza carnale e dunque storica, possiamo credere - e possiamo farlo con la ragione, con l'intelligenza razionale - in un riscatto, nella redenzione, della chiamata a una Città Futura pienezza dei tempi, speranza compiuta finalmente, perciò pienezza di umanità, anzi di divino-umanità.

Se Dio è Amore la speranza non può essere vissuta in solitudine. Se Dio è Amore la sua conoscenza, diventare intimi di Dio, vivere con Dio, essere intimi di un Amore che rende liberi, che suscita e crea libertà, vuol dire cercare anzitutto di nutrirmi di questo amore infinito che rende liberi in modo assoluto totale e già ora. È una convinzione profonda maturata nella mia esperienza di vita, nel mio viaggiare, nel mio leggere, nella mia strada che dalla ragione porta alla fede, a una fede liberante, appagante, fondamento di piacere non di dovere. Croce e Resurrezione sono l'inizio di un percorso di trasfigurazione che siamo chiamati a percorrere credendoci e sperandoci. Questa è l'eredità, la lezione che ci è stata data. E se riusciamo a metterci su questa strada non con condizioni particolari di privilegio, ma dovendo fare i conti quotidiani con il lavoro, con i pannolini da cambiare, con figli da tirar su, avremo incarnato la speranza che condividiamo con tanti altri.

Paolo Giuntella, L'Osservatore Romano

22-23 maggio 2009